

SOR PAOLO PER LA CULTURA



Sor Paolo

PUPAZZETTATO IN VERSI

illustrato — umoristico — politico — letterario

Numero 323

www.sorpaolo.net

26 febbraio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

FINALMENTE LE AVVENTURE DI BRUKKO IN LIBRERIA!!!

SOR PAOLO HA RECENTEMENTE RINVENUTO IN UNA VECCHISSIMA BIBLIOTECA UN LIBRO FINORA SCONOSCIUTO, INTITOLATO BRUKKEIDE, SCRITTO DA UN AUTORE DI NOME VINICIO CHE PER IL VALORE E LO STILE PUÒ ESSERE ACCOSTATO ALLA CELEBRE ENEIDE SCRITTA DA VIRGILIO. IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE INTEGRALE, CHE FARÀ DELLA BRUKKEIDE, DELL'ENEIDE E DELL'ILIADA UNA SPLENDA TRIADE DELLEPOPEA ROMANA, ANTICIPIAMO ALCUNI PASSI DI UN'OPERA CHE DIVERRÀ CELEBRE.

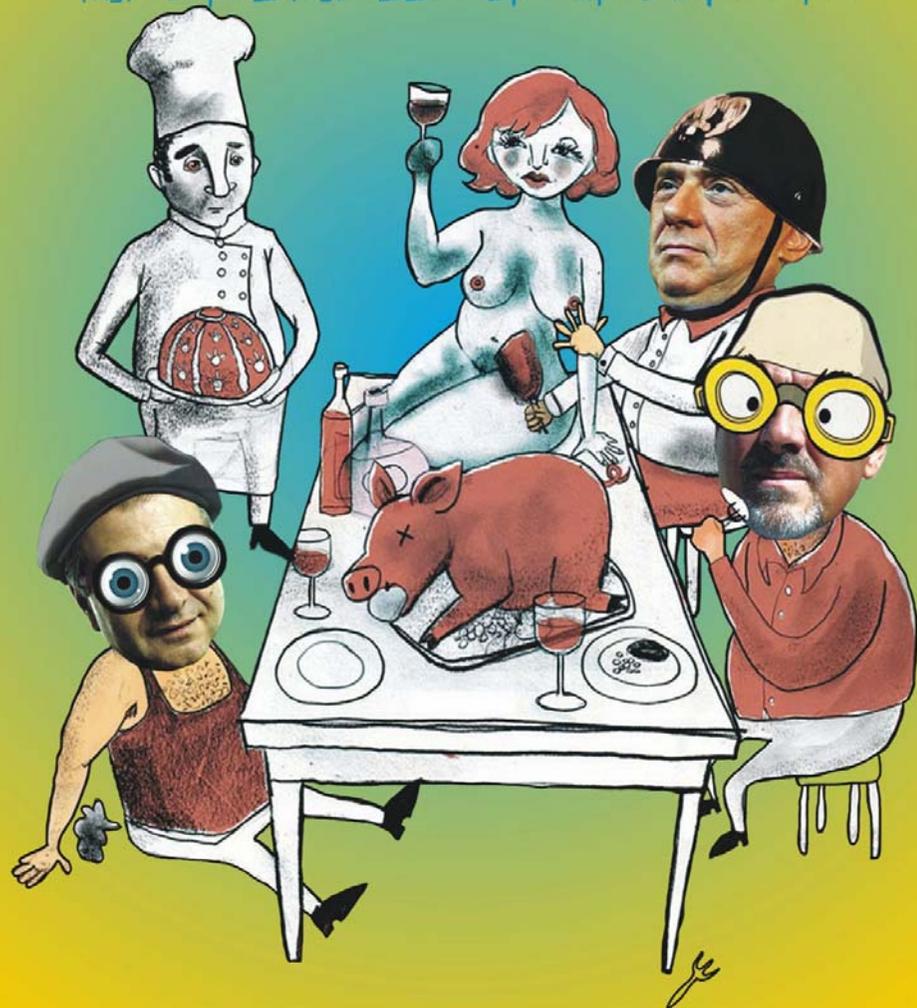
PORKA PORKETTA

Metti una sera a cena... a Villa Germetto... un sindaco e un presidente di provincia, ovviamente provinciali, invitati ad una cena, coi fiocchi, dall'ex principale... dopo la scena alla Totò e Peppino a Milano, per andare dove dobbiamo andare dove dobbiamo andare... eccoli arrivati a destinazione che entrano nella villa, simile a quella di Arcore... che fu della Casati Stampa e orge se ne facevano a iosa. Ti trovano al centro della tavola una bella porchetta, con le cosce divaricate... spread, come si dice in inglese. Visto chi ha invitato a cena, la domanda è lecita: ce la dobbiamo mangiare questa porchetta o ce la dobbiamo fare? Perché a seconda della risposta... ci vuole il comportamento adeguato. Aspettano che cosa fa il padrone di casa, che si avvicina

alla porchetta con fare libidinoso... che farà? E' vero che ha una forchetta in mano, e quindi... mah... che vuoi sapere? Hai visto mai... No, infilza una forchetta sulla coscia... non c'è dubbio. Non ce la dobbiamo fare, ce la dobbiamo fare. Il sindaco e il presidente di provincia infilzano anche loro la porchetta con la forchetta, portano una bella porzione alla bocca, cominciano a masticare... Ma rimangono con la bocca piena, interrompendo la masticazione... il padrone di casa ha fatto una domanda che li ha lasciati senza fiato: E' buona? Mannaggia... vuoi vedere che ce la dovevamo fare, non mangiare. Guardano il principale, che sta masticando... No, nessun dubbio... è una porchetta da mangiare... e giù con i denti... ad libidinem...



**PORCA MIGNOTTA...
CHE SI FA PER LA PAGNOTTA!
DA SILVIO INVITATI
ATTORNO A UNA PORCHETTA
SONO STATI I DUE SFAMATI
CON AL COLLO LA SALVIETTA**



BRUKKEIDE - LIBRO I

Brukko che già tra selve e tra pastori di Tancredo sonò l'umil sampogna, e che, de' boschi uscendo, e compilando una lista che raccolse molti voti, come ingordo colono opera fece che forse agli assessori è grata; ora di Brukko l'armi canto e 'l valor del grand'eroe che pria i seni, guatandoli, curava e poi in politica, così, errando venne; e quanto errò, quanto sofferse, in quanti e di terra e di mar perigli incorse, come il traeva l'insuperabil forza del Pidielle, e di Tancredi l'ira tenace; e con che dura e sanguinosa guerra

diroccò la sua cittade, e gli suoi dèi ripose in fallo, onde cotanto crebbe il nome suo, e sconfiggendo Befacchia, di Teramo sconvolse imperio e nome.

Musa, tu che di ciò sai le cagioni, tu le mi detta. Qual dolor, qual'onta toccò in sorte ai Pretuzzi neghittosi dopo aver dato voti in massa, empi, al glabro Brukko? Qual nume espose la città a tanti affanni? Ah! tanto può aver sbagliato voto e candidato?

...

(continua)

Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012



A LO PARLAR
 NON AGGIO
 MESVRA

il Lidguaciuto

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
 ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
 QUANDO GLI SCENZIATI
 FANNO GLI ANNUNCI COME
 I POLITICI A QUESTO
 S'ARRIVA... FORSE NON È POI
 VERO CHE IL NEUTRINO È
PIÙ VELOCE DELLA LUCE...
 È CERTO INVECE CHE
 QUELLA MONTAGNA L'HANNO
 DILANIATA E FORSE SONO
**ARRIVATI A FAR TREMAR
 LA TERRA...**
 info@satelafinita.it



**FABBRICANDO AUTO IN VAL DI SANGRO
 MARCHIONNE ARRIVA E TIMBRA OGNI VETTURA
 E COME QUANDO STUDIAVA IN RIVA AL LAMBRO...
 DI CHI LE COSTRUISCE NON SI CURA**

SIAMO UOMINI O MARCHIONNE?

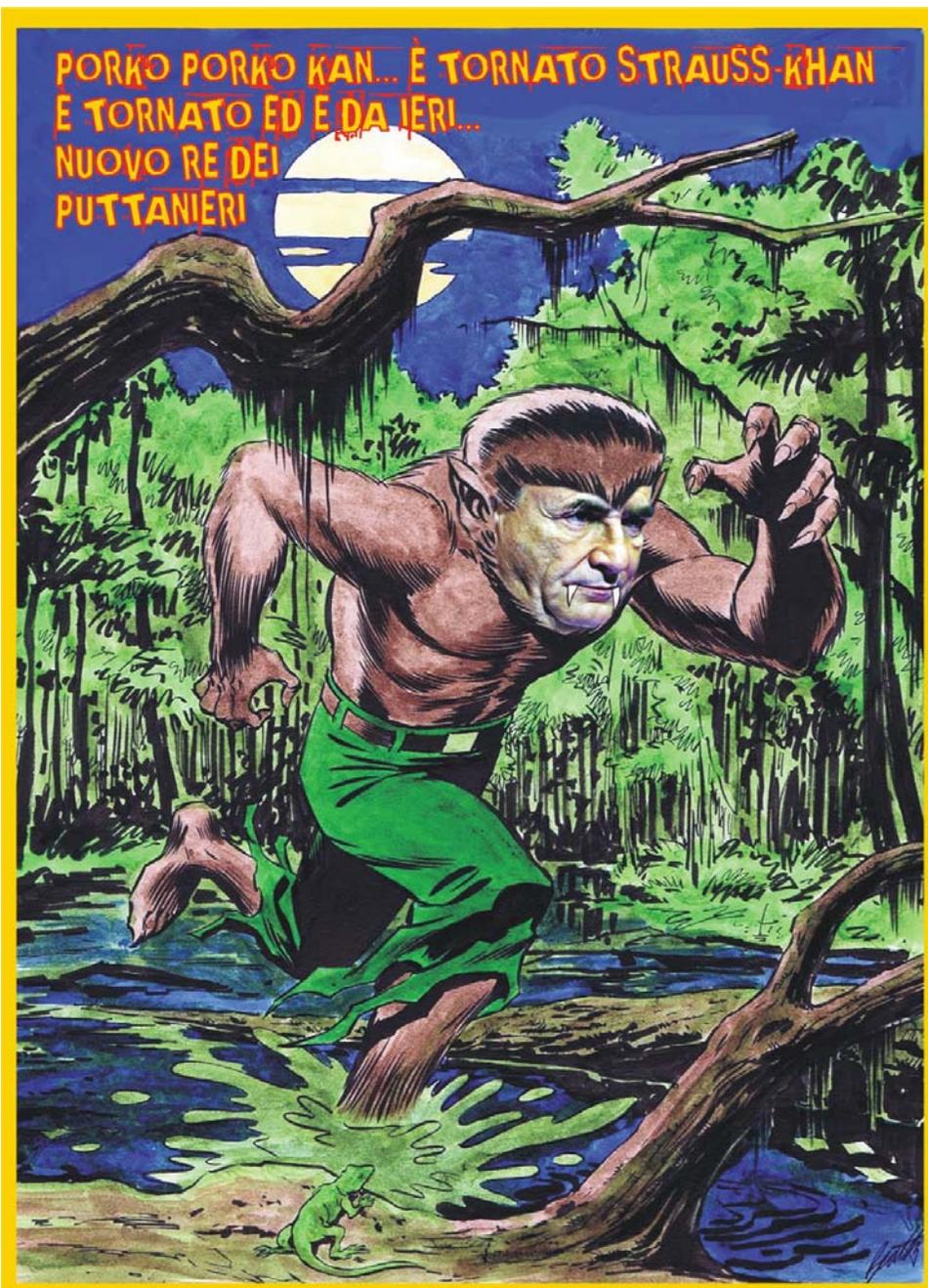
Dicono che quando studiava in riva al Labro, Marchionne masticava già la lingua inglese e indossava maglioni preriscaldati dal fiato degli operai in affanno per le troppe ore di lavoro. Poi, in seguito, Marchionne continuò a masticare inglese come fosse gomma e gli operai gli tributavano onori anche quando andava in gabinetto, a... produrre le sue idee. Perché Marchionne produce idee soprattutto quando va in gabinetto e proprio in uno dei suoi gabinetti preriscaldati dal fiato degli operai ha prodotto l'idea di installare una nuova fabbrica di automobili in Val di Sangro. Sarà una fabbrica altamente produttiva: perché gli operai lavoreranno continuamente, a turni di 12 ore, con brevi pause per consumare i panini che si saranno portati da casa e per andare a fare i loro bisognini.

Gli addetti potranno respirare solo rispettando il ritmo che sarà imposto dalla direzione e se non saranno iscritti, nemmeno segretamente, alla Fiom. Ogni vettura sarà personalmente timbrata dal Genio, col timbro OK se la vettura è buona, e sarà destinata al mercato americano. Se il mezzo invece presenterà qualche difetto sarà destinato al mercato italiano. La stampigliatura, però, dopo un'ora, diventerà invisibile, perché nessuno dovrà capire se la vettura è difettosa o no e la spedizione in America o sul territorio italiano dovrà avvenire perciò al più presto, prima che la stampigliatura svanisca. Gli operai non potranno parlare tra loro, perché sono soltanto uomini e la parola è un diritto che spetta solo ai Marchionne. Non è fantascienza... hanno già un campus in azione.

PORKO ORKO KKAN

E' tornato Porco Khan. Anzi... Orko Khan... è tornato e ormai non si nasconde più. Altro che belle stanze d'hotel, in cui schiacciare pisolini e cameriere procaci. E' tornato nella giungla, da dove era partito qualche decennio fa. E' tornato e ha subito rivendicato il titolo di re dei puttani, sia di giorno che di notte, quando gli spuntano i denti aguzzi di chi sbava dietro gonne e gonnelle. Lanciandosi dalle liane... di albero in albero, Orko Khan si butta addosso a ogni cosa che abbia anche solo pallidamente una forma femminile e si agita come un mandrillo che ha ingurgitato un flacone di viagra, anche contro i tronchi d'albero che presentino delle protuberanze che richiamano la linea dei seni. Orko Khan... che sventola... guarda che non è una donna, è una scimmia. Che differenza fa? E' sempre una femmina... Ma non è

nemmeno una cameriera d'albergo... e che fa? Strauss Khan si butta, inalberato: Je bande... je bande... e trafigge. Tutto quello che trova. Il titolo è suo: è il re dei puttani. E' anche stato protagonista assoluto di questo gran casino della crisi... da direttore del Fondo Monetario Internazionale. C'era da aspettarselo... uno che nel lavoro succhia il sangue e violenta popoli... come minimo, da borghese, va regolarmente a puttane... anzi, pensa che tutte le donne non siano altro che puttane... pezzi di carne succulenta da sbranare. Purtroppo anche in questo siamo stati declassati... Monti manco tromba... e Berlusconi, paragonato a Porko Khan... sembra un tenentino col mazzolino di fiori. Purtroppo, per queste nuove gesta francesi, passiamo dalla tripla C alla tripla (senza) C... ma non dobbiamo perder la speranza.



**PORKO PORKO KAN... È TORNATO STRAUSS-KHAN
 E TORNATO ED E DA IERI...
 NUOVO RE DEI
 PUTTANIERI**



il Centro

dei centri

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



www.ilcentrodeicentri.it

HACKER ANCORA HACKER

Continua la campagna degli hacker contro le reti aziendali del più diffuso quotidiano abruzzese (tanto ce n'è uno solo)

local
il Centro | PESCARA

PESCARA | CHIETI | L'AQUILA | TERAMO

Home | Cronaca | Sport | Foto e video | Abruzzo | Motori

L'Aquila, ragazza violentata dopo la discoteca I ris: sul militare tracce di sangue della vittima

Si aggrava la posizione del 21 enne, militare originario della provincia di Avellino, principale **sopsettato** della violenza sessuale subita da una studentessa all'uscita della discoteca Guernica a Pizzoli

violenze sessuali, carabinieri | l'aquila

Gli Hacker continuano a colpire impunemente, senza che nessuno riesca a scoprirli. Adesso non sono più solo Asterix e OIbelix, i fin qui più conosciuti violatori internazionali delle reti telematiche del più diffuso quotidiano d'Abruzzo (tanto ce n'è uno solo). Sono diventati decine e decine e si divertono a sconvolgere l'impaginazione del sito online del giornale. Il florilegio di svarioni sta diventando lungo come un rosario concatenato. Compiono nuove figure, innovative, che bisognerà introdurre nei nuovi vocabolari, altrimenti i lettori non capiranno più di cosa si parla. Dopo i TASSITI, i PARLAMENARI, spuntano adesso i MILITARI e i SOPSETTATI. Che gente è? Di che si parla? E' difficile capire cosa faccia un tassita e cosa faccia un parlamenare. E' altrettanto difficile comprendere chi sia e cosa faccia un militare. Che roba è? Chi è un militare? Forse è un uomo in divisa, che porta le pstole e i fuli e spara con le mitra latrici. E chi sono i sopsettati? Coloro che si trovano al centro dei sopsetti e certamente non al di sopra dei sopsetti? E quando si tratta di qualche cosa di più di un semplice sopsetto che succede? Forse succede che il militare sopsetto venga indatgto e interrogto e poi, se i sopsetti vengono confermti, si può procedere anche a qualche arrosto, anzi, a qualche arrsto. E poi dopo il pccesso, se le accse vengono confermate dai testmoni, si arriva alla sentenza di condanna. E' tutto chiaro, e sarebbe assai confuso, anzi, confso, se non fosse così chiaro. No? Tra un po' anche i lettori diventeranno lettri. Lettri e lettrici, buon divertimento! Dimenticavo... è veramente un gran peccato che il Centro dei centri si ritrovi praticamente solo in abruzzo. Si perché basterebbe poco a oscurare certo giornalismo che - non solo nei più "innocenti" refusi - ha raggiunto un grado di decadenza preoccupante, un livello sfacciato di servaggio redazionale, una rara capacità di raccontare panzane che diventano realtà. Ci vorrebbe coraggio, entusiasmo, voglia di produrre informazione autorevole e quindi utile alla Comunità.



MAGAZZINI INESISTENTI

Vista e rivista culturale



DUENDE... TIENES DUENDE DE VERDAD

Sarà che io, si sa, sono un impenitente romantico ma mi era subito piaciuto quest'affare de la "Duende". Mejor, quiero decir, que tienes duende... la Duende. No, non sono impazzito, sto parlando di una casa editrice, una bella storia. L'avevo sentito da subito, quando il bel plico del mio amico Simone Gambacorta mi era pervenuto avevo capito. Bellissime conversazioni con Anna Ventura e - scusate ma qui dovrò soffermarmi - con Peppino Rosato... l'uomo che ispirò al sottoscritto, in una caserma della forestale, i primi indegni versi... avevo solo otto anni e ascolta-vo la radio. Peppino Rosato però è molto di più, è uno di quei rarissimi esempi di scibile che hanno fatto grande il giornalismo italia-no... e la radio di quegli anni... e poi è un poeta sublime, un cantore emozionante, come avvolto nella tunica del grande Cieco. Non basta... la sua satira, le illustrazioni, i suoi pezzi di giornalismo caustico de la Gazzetta del Mezzogiorno... l'emozione nello scoprire le sue raccolte in versi, sempre spiazzanti, sfuggenti e dolcissime. In musica della mia generazione, solo da Bob Dylan ho potuto sentire - similmente - quanto sia complesso e affascinante, sfaccettato e sempre diverso Peppino Rosato. Le lettere di Flaiano a Lui, preziosissimo e struggente patrimonio della nostra Cultura - ma fatemi il piacere va', leggetevi il Piccolo Dizionario di Babele... nu babbà - e poi la neve, non solo quella splendida di Rosato dell'anno passato, ma anche quella di qualche giorno fa... soave, piovutami addosso all'annunciarsi di Patrizia Di Donato - azz ma dove l'avete pescata? ¡Pues entonces... tenèis duende de verdad! - Vi ho già detto che non sono pazzo. Chi come me ha frequentato i più sordidi tablados de España sa che quando los flamenqueros si mostrano formidabili e ti frugano dentro, ti scavano l'anima fino al sublime, devi per forza gridare... "¡Tenèis duende!". Tener duende è mettere tra i corpi del flamenco solo il sudore che emanano, come un collante che li rende sublimi... un tutt'uno. Devo dire insomma che finalmente in Abruzzo è arrivata l'editoria. Non me ne vogliano gli altri ma è davvero da troppo tempo che non si vedono sussulti e non sono tanti quelli che fanno davvero questo mestiere complesso e avvincente.

Infine, visto che m'avete emozionato così tanto, voglio raccontarvi il mio intimo. Sono mesi che - dopo aver disatteso l'amicizia di Peppino Rosato - ho comprato la carta per scrivergli e per dirgli che mi manca maledettamente e che lo penso spesso... che sono uno che fa troppe cose e tutte da seduto al pc... che gli invidio la sua lettera 22 azzurro cielo e che noi mortali, ormai siamo tragicamente impigliati nella rete, io per primo, tanto da spezzare un filo magico che ho potuto avere, per troppo poco, con questo mio amatissimo autore. Mi riapparve una sera a Vasto, riascoltai la sua voce, quel suo dolcissimo racconto. Dopo 42 anni di lunga attesa avevo



riacciuffato quella voce che mi spinse a scrivere, io bambinetto in vacanza dal nonno Ufficiale Forestale sulla Montagna dei Fiori... un posto che è semplicemente Poesia. Così ebbi il coraggio d'avvicinarlo, di parlargli di questa lunga attesa. M'accorse come solo un Maestro sa fare, una guida premurosa e totalizzante - ha inciso profondamente su Simone Gambacorta che ha avuto la fortuna e la forza di stargli accanto - tra i pochi a poter trasmettere alle altre generazioni la magia di Ennio Flaiano e la sua... non meno affascinante. Ieri a Roma mi hanno fatto la domanda delle domande... "Cos'è scrivere?". Io che di domande ne faccio tante sono rimasto imbambolato... e ho risposto, di getto, "Testimoniare" ma pensavo...

*A darsi i baci
A darsi le carezze
E gli sguardi
Leggeri*

*Viaggiare
E rimanere
Nel qualsiasi luogo
Sognare Boschi*

*Ho imparato
Non dagli amici
Ho imparato
A vivere meglio*

*A scrivere e creare
Ho potuto
Per quei baci
Volare
E ricadere
Fiocco di neve*

(Del darsi i baci - a Beppe Salvia -)

E pensavo anche a Mario Palmieri, un attore strabiliante che ha letto un mio racconto e ha fatto emozionare me e tutta la sala della libreria "Mangiaparole" di via Manlio Capitolino in Roma - che vi consiglio vivamente - e allora ho realizzato... "quello è Don Peppino che ha fatto la magia..." Sentivo anche che il nome di quella libreria somigliava magicamente a molte altre storie... ma questa è un'altra storia. Per adesso non voglio dir niente altro, è certo però che scrivere è soprattutto emozione e se addirittura ci sono riuscito un poco anch'io ad emozionare qualcuno, lo devo soprattutto a Peppino Rosato. Penso insomma che quelli della Edizioni Duende si caricano una responsabilità notevole, nel pubblicare e dar voce a simili autori. Quando si parte con certe vette si lancia un messaggio di speranza formidabile, non facile da tener in vita... visti i tempi. La Duende tiene duende... come ho già detto e se tanto mi da tanto, possiamo aspettare fiduciosi splendide notizie.

Letture consigliate:
"Sempre più come un sogno"
Giuseppe Rosato e Simone Gambacorta
Edizioni Duende 2011